

RUGBY

# La Fir chiude in anticipo l'anno Lo scudetto non verrà assegnato

Il consiglio federale ha imposto l'interruzione dei campionati in tutte le categorie Viadana, Caimani, Mantova e Asola: «Giusto così, le priorità sono ben altre»

MANTOVA

La stagione 2019-20 del rugby italiano è terminata. La notizia della sospensione definitiva dell'attività è arrivata al termine del consiglio federale Fir. Una decisione inevitabile vista l'emergenza in atto legata al coronavirus. La Fir è stata la prima Federazione a sospendere in toto i campionati. Troppa l'incertezza sui tempi. I tornei, dunque, non si concluderanno. Tra le conseguenze la mancata assegnazione dello scudetto e il blocco di promozioni e retrocessioni. Una scelta, come sottolineato dalla Fir, che non ha precedenti dal secondo dopoguerra a oggi, per garantire la salute di tutti gli attori della palla ovale.

«La decisione più sensata - commenta il presidente dell'Im Exchange Viadana, Giulio Arletti - C'è un pizzico di rammarico nel non terminare la stagione del 50° del club, la mia prima da presidente. Doveroso che i pensieri siano rivolti a chi non sta bene e a chi sta lottando in prima linea contro questa pandemia. Le feste di compleanno si possono rimandare. Vedremo quando finirà e poi capiremo le conseguenze».

Grande è l'incertezza sul futuro, ma lo stop permetterà di iniziare a riflettere sulla prossima stagione. «In qualche modo il prossimo Top 12 arriverà. A breve scatteranno i colloqui con i giocatori. Gli stranieri, compatibilmente con le limitazioni agli spostamenti, torneranno a casa. Speriamo di riprendere a lavorare sul campo in estate.

Certo che le conseguenze saranno pesanti. Lo sport si basa sulle sponsorizzazioni, nei prossimi anni sarà dura. Vista la sua valenza sociale, però, speriamo arrivino sostegni pubblici».

Annata conclusa per tutti i club mantovani. A partire dai Caimani. «La scelta è stata - commenta il tecnico Gilberto Pavan - Non avrebbe avuto senso continuare la stagione come nulla fosse. Speriamo nel prossimo anno di tenere il ritmo di questa stagione, magari senza penalizzazione. A me piacerebbe continuare a lavorare con questo gruppo».

Ai box anche il Mantova. «La decisione più corretta - dice patron Fabio Aldini - importante tutelare la salute. L'emergenza sanitaria si tradurrà in emergenza economica, speriamo che si prendano provvedimenti per aiutare realtà come la nostra. Avevamo in progetto tornei giovanili come il Città di Mantova a maggio. Speriamo di poter riprendere in estate con eventi per i giovani. Abbiamo difficoltà a gestire l'impianto dello stadio Parco del Mincio, oltre ad irrigare i campi. Ci stiamo confrontando col Comune per la manutenzione».

Decisione attesa anche dal Rugby del Chiese. «La situazione è grave - ammette il presidente Stefano Malcisi - chi ha deciso lo ha fatto valutando con cura. Per noi un bel prezzo da pagare, ma è giusto pensare solo a chi non sta bene. Speriamo di poter tornare a fare attività prima della prossima stagione».

MATTEO SBARBADA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GUINNESS PRO 14

Zebre e Benetton attendono novità

Sono attese anche decisioni legate al Guinness Pro 14, il torneo 'celtico' che vede in corsa Benetton e Zebre. Nell'ultima video conferenza del board di Celtic Rugby è arrivata la sospensione a tempo indeterminato, con l'annullamento della finale a Cardiff per il 20 giugno. Prima di una scelta definitiva si attende l'evoluzione in Europa.



Il presidente Giulio Arletti

